

stro, questa legge dà luogo a troppo stridenti ingiustizie, questa legge fa gridar troppo il piccolo proprietario, il piccolo possidente, perchè la si possa lasciare quale è.

Noi confidiamo nella vostra equanimità, onorevole ministro, perchè vogliate al più presto provvedere in un senso più democratico e più equo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Essendo io nuovo in questo ufficio, non conoscevo prima d'ora i danni veramente deplorabili che accadono per eccesso di fiscalità.

Penetrato della giustizia che si deve fare soprattutto ai poveri, al proletariato esercente temporaneamente qualche piccolo mestiere di vendita o di rivendita, mi impegno di far modificare la legge nel senso che gli oratori hanno domandato.

Naturalmente occorrerà un po' di tempo, poichè, per fare le leggi analitiche, c'è sempre una grave difficoltà: ma qualunque essa sia codesta difficoltà, io cercherò di superarla, distinguendo però assolutamente bene i casi cui si deve provvedere e quelli ai quali è provveduto abbastanza. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro.

Cottafavi. Prendo atto della risposta dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio, giacchè egli ha dichiarato che presenterà un disegno di riforma tale da provvedere a tutte le esigenze della giustizia: così non accadrà più allora, per esempio, che a cooperative o a casse vuote o a banche fallite si imponga di pagare 25 lire di tassa per pesare l'oro che non hanno in circolazione. Io credo che l'onorevole ministro Baccelli manterrà la sua promessa e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Farinet ha facoltà di parlare.

Farinet Francesco. Non mi aspettava meno dallo spirito di equanimità dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio, e lo ringrazio.

Presidente. Mancando l'onorevole interpellante, decade la seguente interpellanza presentata dall'onorevole Bianchi Emilio al ministro dell'interno « sul contegno indifferente e sulla colpevole tolleranza delle

autorità politiche di Pisa le quali lasciarono che, durante la pubblica manifestazione fatta in quella città in onore di Galileo Galilei e di Giordano Bruno, nel 25 agosto 1901, venissero con pubbliche, clamorose e ripetute grida vilipese le istituzioni nazionali e fatta l'apologia del regicidio. »

E così passeremo alla interpellanza dell'onorevole Socci al ministro della guerra.

Socci. Onorevole presidente, io debbo pregare la cortesia dell'onorevole ministro della guerra di voler differire lo svolgimento della mia interpellanza a lunedì venturo, perchè non credevo di poterla svolgere oggi, essendo circa la trentesima nell'ordine del giorno: e quindi nemmeno ho portati con me i necessari documenti.

Ponza di San Martino, *ministro della guerra.* Non ho alcuna difficoltà a consentire al desiderio dell'onorevole Socci.

Presidente. Va bene; passeremo allora all'interpellanza dell'onorevole De Seta ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sui provvedimenti che il Governo intenda adottare in rapporto alla infezione malarica sviluppatasi in Cetraro ed altri paesi del circondario di Paola a causa dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia Castrocuco-Santa Eufemia. »

L'onorevole De Seta ha facoltà di parlare.

De-Seta. L'appennino calabrese, nel tratto che attraversa la provincia di Cosenza, si avvicina tanto al mare Tirreno che tra il battente del mare stesso ed il piede di quella catena montuosa fortemente digradante verso occidente, esiste una lunga e piana striscia di terra la cui larghezza maggiore non oltrepassa i 350 metri. Questa striscia di terra è divisa anche longitudinalmente in due parti: l'una, verso monte, coltivata ed irrigua, l'altra, verso mare, sabbiosa e sterile perchè periodicamente inondata dal mare.

Premessa questa telegrafica descrizione dei luoghi, circa i quali intendo richiamare l'attenzione degli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, io ricorderò che nel periodo dal 1891 al 1895 fu costruito il tronco ferroviario Castrocuco-Sant'Eufemia della linea Battipaglia-Reggio Calabria. L'asse di questa ferrovia segue quasi la linea di demarcazione fra il terreno coltivato a monte e le sabbie del mare: e il piano stradale, allo scopo di attraversare convenientemente i numerosi torrenti, che solcano la falda appenninica, si è dovuto mantenere